

I Cappuccini in India

Fr. Michael Fernandes, Consigliere generale OFMCap



L'arrivo dei Cappuccini in India risale all'anno 1632, quando un gruppo di missionari mise piede a Pondicherry. L'intenzione era di coinvolgere nel loro slancio missionario il Tibet e il Nepal; di fatto, ampliarono le loro iniziative missionarie al Vicariato di Agra e Patna. Dopo circa due secoli e mezzo di grande impegno missionario, nacque la possibilità di impiantare l'Ordine in India. Nel 1880 una casa di noviziato fu aperta a Mussoorie, che tuttavia, dieci anni più tardi venne chiusa per mancanza di vocazioni. Un secondo tentativo d'inizio dell'Ordine in India fu compiuto il 26 febbraio 1922, su istanza di fr. Giuseppe Antonio di Persiceto, allora Ministro generale dell'Ordine. Ha inaugurato personalmente il noviziato a Sardhana, che sarà chiamato culla dell'Ordine Cappuccino in India. In quell'occasione, accolsero due indiani nel noviziato dedicato a San Fedele da Sigmaringen. I superiori regolari di Agra, Ajmer, Allahabad e Lahore erano responsabili per la riuscita di questa impresa. Le vocazioni all'Ordine provenivano da molte diocesi dell'India, ma più dal Sud che dal Nord. I primi frati nativi furono poi inviati in Europa per proseguire i loro studi con i frati francesi a Breust, Tours e Nantes.

L'India, politicamente è una repubblica federale, democratica e parlamentare, dove il Presidente è capo del governo, con un sistema costruito su una "duplice struttura di governo", consistente nell'unione federale al centro e con gli Stati in periferia. Al confronto con altri paesi democratici, l'India possiede un gran numero di partiti politici e ricerca l'armonia costituzionale tra i poteri indipendenti esecutivo, legislativo e giudiziario sino dalla indipendenza nel 1947.

La mancanza di omogeneità nella popolazione indiana è all'origine delle divisioni tra diversi settori della popolazione in ordine alla religione, alla re-

gione, lingua, casta e razza. La società indiana, rispetto a qualsiasi altra grande civiltà del mondo, è assolutamente pluriforme per quanto riguarda la diversità sociale. In particolare esiste disparità tra le strutture sociali del Nord e del Sud. C'è pure una notevole diversità nel livello di ricchezza e di potere in India. Poveri e ricchi convivono nelle aree urbane e rurali. Le distinzioni di classe si trovano in quasi ogni insediamento in India.

Le religioni indiane hanno profonde radici storiche. L'antica cultura dell'Asia meridionale, che risale almeno a 4.500 anni, è arrivata in India principalmente sotto forma di testi religiosi. I devoti dell'induismo, un variegato gruppo di tradizioni filosofiche e devozionali, furono ufficialmente numerati nel censimento del 1991 a 687,6 milioni di persone, in altre parole l'82% della popolazione. Il buddismo e il giainismo, antiche tradizioni monastiche, hanno avuto una grande influenza sull'arte indiana, la filosofia e la società, e rimangono importanti minoranze religiose nel tardo ventesimo secolo. Infatti, con 101,5 milioni di musulmani (12,1 % della popolazione), il sikhismo, iniziato nel Punjab nel XVI secolo, si è diffuso in tutta l'India e nel mondo a partire dalla metà del XIX secolo. Il cristianesimo, rappresentato da quasi tutte le denominazioni, traccia la sua storia in India dai tempi degli apostoli, e nel 1991 contava 19,6 milioni di aderenti. L'ebraismo e lo zoroastrismo, arrivati in origine con i commercianti e gli esuli dall'Ovest, sono rappresentati da piccole popolazioni, concentrati soprattutto sulla costa occidentale dell'India. Anche una varietà di gruppi religiosi tribali indipendenti sono portatori di tradizioni etniche uniche e vitali.

Il Capitolo generale del 2012 decise di eleggere un Consigliere generale a parte per l'India. Le circoscrizioni indiane stanno crescendo rapidamente in nu-

INDICE

- 01 I Cappuccini in India
La parola è solidarietà!
Intervista a Fra Aklilu Petros, Promotore della Solidarietà
- 02 Curia: dal Collegio a Via Piemonte
L'Assistente Generale OFS eletto Provinciale
Incontro per la Pace: "Fly for Peace"
Una Enciclica sulla Creazione e il rispetto dell'ambiente?
Cappuccino omaggiato dai Re di Spagna
- 04 Missionari francescani "accampati" per evangelizzare a Roma
"Mamma Africa": Arte e spettacolo solidale e itinerante

mero, spirito e nel carisma cappuccino. Dopo la mia elezione a Consigliere, ho potuto visitare tutte le province. E' gratificante il lavoro di animazione in quattordici provincie pienamente sviluppate, assieme a due custodie e quattro delegazioni, tra cui lo Sri Lanka. Sono tanti i segni positivi della vita cappuccina vivace vissuta in questa parte del mondo: ci sono ora più di 200 Fraternità (conventi, comunità o case) in India. Quest'aumento del numero di fratelli è in completo contrasto con la scarsità di vocazioni nei paesi occidentali. Ci sono ora circa 1400 fratelli nell'India stessa, con alcuni altri che già lavorano come missionari in altri paesi. La straordinaria crescita nel numero di vocazioni, ha fatto sì che l'Ordine e la Chiesa in genere guardino verso l'India. Si tratta di un percorso iniziato nel lontano 1632 quando i primi missionari cappuccini misero piede in India. Adesso l'India mette i piedi in Occidente.



La parola è solidarietà!

Intervista a Fra Aklilu Petros, Promotore della Solidarietà



Fratello puoi presentarti in poche parole?

Mi chiamo fra Aklilu Petros. Sono originario del Wolaita, nel sud dell'Etiopia, e sono membro della Custodia dei Cappuccini dell'Etiopia. Da alcuni mesi, mi trovo a Roma come membro dell'ufficio della Solidarietà Economica. Lavoro come Promotore della solidarietà.

Che cosa significa Promotore della Solidarietà, in cosa consiste il tuo lavoro?

Si tratta di cercare e mantenere contatti con agenzie private, benefattori e con le nostre Province e Custodie, per fare conoscere quel che facciamo sul piano della solidarietà dell'Ordine e di conseguenza sollecitare la loro generosità.

Puoi farmi capire cosa significa la Solidarietà nell'Ordine?

Non si tratta anzitutto di raccogliere denaro o beni. La solidarietà consiste nel creare uno spirito di condivisione tra tutti: fra quelli che hanno di più, con quelli che hanno di meno. Una delle sfide consiste nel far capire come possono essere utilizzate e sviluppate le risorse che abbiamo; come per esempio: la terra, le opere sociali, le parrocchie.

Per questo, prima di tutto è importante comunicare, formare. I fratelli devono imparare sempre più a vivere del frutto del

loro lavoro. Questa necessità, oltre i nostri frati, riguarda anche popoli che condividono la loro stessa condizione.

Oggi non possiamo più, come nel passato, ricorrere all'aiuto dei paesi, cosiddetti, sviluppati. La crisi si fa sentire dappertutto.

Quando incontri dei benefattori, come presenti il progetto della solidarietà?

Spiego loro che in parecchi paesi del mondo, dobbiamo fare fronte ai bisogni dei fratelli in missione, alla formazione dei giovani fratelli e ai progetti sociali. I poveri hanno diritto a una vita decente. Le giovani generazioni hanno diritto alla formazione, i malati alle cure appropriate, la popolazione all'acqua potabile. Oggi però la mentalità è un po' cambiata. I benefattori sono più interessati a progetti di sviluppo. Per la formazione dei candidati alla vita religiosa, per il sostegno dei missionari, tendenzialmente rispondono: "Tocca a voi provvedere." Mentre invece ci danno fiducia per progetti di sviluppo. Di fronte all'aumento di richieste da parte di tanti organismi e associazioni, i benefattori però sono diffidenti e vogliono essere certi a chi dare il proprio denaro. Ci sono tanti casi, dove le persone sono ingannate. Per questo motivo quando riceviamo aiuti per un progetto, teniamo informati i benefattori, dall'ini-

zio alla fine, con le lettere, foto e documenti.

Come sei arrivato a interessarti a questa necessità della condivisione e della solidarietà?

Quando ero nella mia Terra, nel Wolaita, mi hanno mandato a lavorare per lo sviluppo di opere sociali. Poi nel 2006 sono stato chiamato a dirigere una delle nostre scuole a Soddo. Questa scuola, per ragazze, rispondeva a una grande esigenza educativa, perché generalmente le ragazze sono private dello studio. Purtroppo questa scuola era quasi abbandonata e gli insegnanti erano poco qualificati. Dicevo: "Povera scuola e povera gente!" Ho fatto mia, allora, questa sfida. Sono riuscito a motivare dei benefattori che mi hanno dato fiducia e mi hanno sostenuto.

Hanno creduto che questo progetto era per un futuro migliore. Con i miei propri occhi, ho visto quel che la solidarietà umana può fare in una realtà senza speranza. Oggi trentacinque insegnanti, competenti, mettono le loro energie al servizio di 1200 alunne. Così, se sei convinto, se sei motivato da un forte desiderio, associando altri che condividono lo stesso sogno, è possibile seminare umilmente e un giorno vedere con stupore i frutti insperati.





Curia: dal Collegio a Via Piemonte

ROMA, Italia - L'inaugurazione ufficiale dell'edificio ristrutturato è prevista per il prossimo giorno 13 settembre, però il giorno 4 agosto la fraternità della Curia generale è rientrata nella sua sede in Via Piemonte 70. Il

14 agosto sono stati celebrati i Primi Vespri dell'Assunzione già nella chiesa rinnovata, e il giorno seguente è stata celebrata la prima Eucaristia. Ha avuto seguito un pranzo con barbecue nel nostro giardino.

La memoria fotografica dell'evento è visibile sulla pagina: www.ofmcap.org



L'Assistente Generale OFS eletto Provinciale

ASMARA, Eritrea - Nostro confratello e membro della fraternità della Curia generale, Fr. Amanuel Mesgun Temelso, della Provincia dell'Eritrea e fino ad ora Assistente Generale per l'OFS è stato eletto Ministro provinciale di Eritrea, durante il loro ultimo Capitolo provinciale il 24 luglio scorso. I quattro Assistenti generali, nominati dai Ministri generali dei Frati Minori, dei Conventuali, dei Cappuccini

e del TOR, sono membri della Presidenza del Consiglio Internazionale, con cui condividono la responsabilità del coordinamento e dell'animazione dell'OFS a livello mondiale. Loro compito specifico è l'assistenza pastorale e spirituale al movimento unitario dell'OFS, svolto collegialmente. Essi formano la Conferenza degli Assistenti generali. A Fr. Amanuel i nostri auguri di esito positivo nella nuova missione.



Incontro per la Pace: "Fly for Peace"

TRAPANI, Italia - Dal 18 al 20 Luglio si è tenuto a Erice, Trapani, un evento per la pace, chiamato "Fly for Peace", al quale ha partecipato Fra Benedict Ayodi, responsabile dell'Ufficio GPSC della Curia generale, insieme a diversi confratelli cappuccini e membri delle famiglie francescane. L'incontro è stato organizzato dall'associazione "Fly for Peace", presieduta da Fr.

Antonio Tofanelli, OFM Cap, in sintonia con lo "spirito di Assisi" per costruire cammini di dialogo e amore al prossimo nel Mediterraneo. Nello stesso tempo, che molti uomini e donne di diverse età, razze e religioni, sperimentano la sofferenza e la morte che produce la guerra, molti altri si sono riuniti per condividere la diversità culturale di credi e professioni, l'esperienza del dialogo

Una Enciclica sulla Creazione e il rispetto dell'ambiente?

CITTÀ DEL VATICANO - Papa Francesco ha riferito che ha trascorso mesi nella stesura della nuova enciclica sulla Creazione, e il rispetto per l'ambiente. Secondo fonti vaticane, il testo potrà vedere la luce all'inizio del 2015. Nel mese di marzo, durante un'udienza con i superiori dell'Ordine Francescano, il Papa ha espresso quanto quest'argomento lo riguarda, e ha chiesto loro consiglio. Fr. Michael Anthony Perry Ministro Generale, OFM chiarisce: "Il Papa stesso ha sollevato la questione dell'ambiente, ed ha parlato della sua profonda preoccupazione e che abbiamo bisogno, che la Chiesa ha bisogno, di trovare il modo di rispondere, utilizzando il meglio della scienza. Ma anche utilizzando il meglio della buona volontà "di tutta l'umanità, e di riunire un consenso per cercare di rispondere alla crisi ecologica". Per aiutarlo a riflettere su questo tema, i leaders Francescani gli hanno consegnato una copia del loro testo "Francescani per l'Ecologia". In esso, si citano alcune iniziative in questo campo che l'Ordine ha promosso, accanto a persone di altre fedi. Tenete a mente che il Papa, la Chiesa, nel mese di Ottobre, avrà un Sinodo sulla vita familiare. Ci saranno un pre-Sinodo e poi il Sinodo. Così il Papa sarà molto impegnato a preparare questo Sinodo. Così, un po' dopo il mese di ottobre, forse novembre potrebbe anche attendere l'inizio del nuovo anno. (www.ofm.org)

Cappuccino omaggiato dai Re di Spagna

NAVARRA, Spagna - Il giorno 01 luglio 2014, i Reali di Spagna, Don Felipe e Doña Letizia, hanno consegnato il premio "Principe de Viana"



2014 allo storico Tarcisio de Azcona (in religione, Fra Jesús Esteban Morràs) in una cerimonia tenutasi presso il Convento di San Salvador Leyre dove ha avuto luogo poi l'inaugurazione dell'organo restaurato del tempio e il tributo annuale tradizionale ai Re di Navarra. Il Premio Principe de Viana, che quest'anno

giunge alla XXV edizione, è assegnato dal Governo di Navarra come riconoscimento agli individui e alle istituzioni il cui orizzonte di riferimento è la ricerca creativa nell'arte, nella musica, nella letteratura e nella scienza. Il Presidente della regione Navarra, Yolanda Ginger, ha ringraziato la presenza delle Loro Altezze Reali in Navarra e ha presentato il vincitore, descrivendolo come "una figura chiave per comprendere la complessità della nostra storia, soprattutto nel decifrare uno dei processi più importanti quale la conquista di Navarra nel 1512". Nel suo discorso di accettazione, Fra Jesùs ha ricordato alcune tappe delle sue origini familiari e della sua esperienza come storico che comprende in maniera particolare, il regno di Ferdinando e Isabella, la biografia di Isabella I di Castiglia, la storia dei Cappuccini, e quello che chiama il "blocco nativo", la microstoria della Valle Yerri e della sua città natale, Azcona.

"Mamma Africa": Arte e spettacolo solidale e itinerante

PORTO, Portogallo - Ha il titolo "Mamma Africa 2014" lo spettacolo itinerante e solidale tenutosi per tutto il mese di luglio scorso in diversi luoghi del Portogallo per aiutare i progetti coordinati dal Cappuccino fra Fernando Ventura in Africa a São Tomé e Príncipe e Mozambico. Lo spettacolo, eseguito dal Alma Mater Artis Association, mira a sostenere la causa umanitaria della banca del latte di São Tome e Príncipe. Uno spettacolo che ci porta verso il continente africano, compilato in varie performance artistiche che coinvolgono danza, teatro e musica dal vivo.



Il cast compreso da 80 bambini e giovani, del gruppo di ballo di diverse scuole portoghesi. Oltre la banca del latte, fra Fernando accompagna da vicino progetti diversi di sostegno a bambini e adolescenti in difficoltà, orfani ed analfabeti a Milange, Mozambico. Coinvolgendo istituzioni e persone di buona volontà, di diversi livelli, si riesce "se non a fare uscire la fame del mondo ma a fare uscire una persona dal mondo della fame", come gli piace ripetere.

e del rispetto per gli altri, per costruire ponti di comunione per un mondo di pace. I "giorni per la pace" hanno avuto inizio Venerdì 18 presso il Centro di Cultura Scientifica "Ettore Majorana" di Erice, con il "dialogo di pace", con pannelli tematici fino a mezzogiorno di Sabato 19, con il seguente nucleo: Abramo padre dei credenti; il dono della pace; il Mediterraneo mare della pace; ai confini della pace. Sabato pomeriggio si è inaugurata la torre Pepoli a Erice, restaurata per essere un faro di pace, attraverso un museo interattivo

multimediale. Dalle prime ore di Sabato si è aperta la "Villa della Pace", in Piazza Vittorio Emanuele di Trapani, nel cui scenario si è vissuto lo spettacolo "Tutti Insieme per la pace". Domenica 20 alle ore 11.00, si è celebrata la Santa Messa nella piazza di Trapani, presieduta da Mons. Pietro Maria Fragnelli, Vescovo di Trapani, con una comunità impegnata a pregare per la pace. Dalle 15.00 di pomeriggio, ha avuto luogo lo spettacolo "Air show" che si è concluso con il passaggio delle "Frecce Tricolori", lungo le coste di Trapani.

Missionari francescani "accampati" per evangelizzare a Roma



ROMA, Italia - "Diamo un Rvolto umanitario, sociale e spirituale all'Estate Romana sul Tevere", è lo slogan del Centro Missionario Franciscano ONLUS per sensibilizzare turisti e visitatori romani a vivere momenti di crescita nelle calde serate estive ed anche per far conoscere le attività missionarie che i Francescani Conventuali promuovono nei ben quaranta paesi del mondo. L'iniziativa nata in collaborazione con l'Associazione Culturale "La Vela d'oro" di Roma vuole valorizzare il tempo libero con contenuti culturali, artistici e promozionali, accogliendo l'invito di Papa Francesco che stimola i credenti a "uscire dalle proprie strutture" per andare nelle "periferie esistenziali dell'uomo" dove la gente vive tempi e spazi di sana cultura. L'occasione nasce dalla prestigiosa iniziativa dell'"Estate Romana sul Tevere" che anche quest'anno dal 12 giugno al 2 settembre richiama più di 2 milioni di romani e tu-

risti per vivere forti momenti aggregativi, non solo goderecci e commerciali, ma culturali e umanitari. In questo contesto si colloca lo STAND del Centro Missionario all'interno delle varie manifestazioni estive con lo scopo di promuovere opportunità di riflessione attraverso video, posters, mostre e contatti personali. Inoltre lo stand evidenzia le realtà missionarie e le opere caritative che i frati conventuali portano avanti nelle diverse realtà povere del mondo e nelle periferie delle grandi metropoli: L'iniziativa è anche una buona occasione di relazioni per quanti nell'incontro con un frate, un missionario, una suora o un volontario vogliono dialogare e riflettere e anche la risposta alle attese di una collettività che vuole crescere, approfondire e valorizzare il tempo libero con mediazioni in grado di contribuire alla costruzione di un mondo più a misura d'uomo.

(www.missionariofrancescano.org)